



ROMA, 15. «Grazie Papa Francesco»: la grande scritta che i profughi hanno voluto porre al centro del varipinto stendardo realizzato con le bandiere dei propri Paesi riassume efficacemente i sentimenti di quanti, approdati in Italia per fuggire da guerre e persecuzioni, guardano al Pontefice con speranza e gratitudine. Per dire basta al terrorismo, alla malvagità umana e soprattutto a una violenza che in alcun modo può essere praticata in nome di Dio. È l'atto conclusivo della speciale giornata per la pace svoltasi ieri, lunedì, nel clima del giubileo della misericordia appena iniziato, all'interno del Centro di accoglienza richiedenti asilo (Cara) di Castelnuovo di Porto. Una realtà certo non semplice posta alle porte di Roma, in cui convivono circa ottocento persone di ventisei nazionalità, periferie di un mondo tragicamente in conflitto. Cristiani e musulmani insieme, anche se, assicurano gli operatori del centro, la differenza di fede non ha mai costituito un problema.

Per sottolineare questa possibilità di pacifica convivenza fra le diverse appartenenze religiose, per iniziativa degli operatori della cooperativa sociale Auxilium che gestisce la struttura, si è svolto l'incontro di ieri nel quale si sono volute ricordare le vittime degli attentati di Parigi e di tutte le altre stragi «compite non in nome di Dio». Un appuntamento di condivisione e riflessione, culminato con un momento di preghiera interreligiosa, al quale hanno partecipato, tra gli altri, l'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, il vescovo ausiliare di Roma e presidente della Fondazione Migrantes, Guerino Di Tora, insieme all'imam Sami Salem, della moschea della Magliana a Roma.

Il dovere dell'accoglienza nei confronti di chi si trova in situazioni di necessità e indigenza è stato ricordato con convinzione da monsignor Fisichella, che ha portato ai presenti il saluto del Papa e ha invitato i rifugiati a non dimenticare mai le

proprie terre d'origine: «Non siete soli al mondo, c'è sempre qualcuno che pensa a voi e vi chiede di guardare al futuro». Un orizzonte di speranza e fiducia evidenziato anche da monsignor Di Tora, il quale, richiamando l'esperienza delle tante parrocchie romane che con entusiasmo hanno risposto all'appello di Papa Francesco ad accogliere famiglie di rifugiati, ha sottolineato che «per portare la pace dobbiamo essere in pace con noi stessi». Accogliere la diversità è dunque anche il primo passo per la pace, prospettiva evidenziata in maniera chiara dal rappresentante islamico: «In piccolo qui voi rappresentate il mondo. Un mondo giusto. Allah è misericordioso e non può mandare nessuno a distruggere le sue stesse creature». In tal senso, rivolgendosi ai fedeli musulmani ha aggiunto: «Agli occhi degli italiani ognuno di voi rappresenta l'islam, quindi siate testimoni di pace». Concetti che, come reso noto dal fondatore di Auxilium, Angelo Chiarzo, gli stessi ospiti del Cara di Castelnuovo di Porto intendono testimoniare il 17 gennaio in

piazza San Pietro partecipando all'Angelus con Francesco in occasione dell'annuale giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

Sempre in tema di rifugiati una campagna per il diritto delle persone a rimanere nella propria terra, evitando di mettere a rischio la vita durante la migrazione nel Mediterraneo o sulla rotta balcanica, è stata lanciata in questi giorni dalla Caritas italiana in collaborazione con la Fondazione Missio e la Focsvi (Federazione organismi cristiani di servizio internazionale volontario). L'iniziativa intende mettere a disposizione delle comunità diocesane e parrocchiali strumenti utili alla riflessione, all'azione pastorale e all'attività concreta attraverso delle newsletter e sezioni dedicate sui siti e sulle riviste dei tre organismi. La campagna, spiegano i promotori, trae ispirazione dall'invito di Papa Francesco all'accoglienza dei migranti e alla carità concreta, actualizzata dal recente vademecum approvato dal Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, con le indicazioni pratiche per le diocesi

circa l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia e per la solidarietà con i Paesi di provenienza dei migranti. Nel documento si evidenzia infatti che «il doveroso impegno di accoglienza non deve farci dimenticare le cause del cammino e della fuga dei migranti che arrivano nelle nostre comunità: guerre, fame, disastri ambientali, persecuzioni politiche e religiose».

In questa prospettiva la campagna invita a sostenere un migliaio di microrealizzazioni nelle nazioni di origine dei migranti finalizzate a rilanciare il lavoro di promozione umana di Chiese, ong e missionari presenti sul posto. «Chi rischia la pelle su un barcone - sottolinea don Francesco Antonio Soddu, direttore nazionale di Caritas Italiana - lo fa perché viene infranto il primo e inalienabile diritto: quello di restare a casa propria. Deve però essere chiaro che mettere chi soffre nelle condizioni di restare nella propria terra vuol dire garantire risorse sufficienti per vivere, lavoro e pace».

Congregazione delle cause dei santi

Promulgazione di decreti

Il 14 dicembre scorso, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza privata sua Eminenza reverendissima il signor cardinale Angelo Amato, S.D.B., prefetto della Congregazione delle cause dei santi. Nel corso dell'udienza il Santo Padre ha autorizzato la Congregazione a promulgare i decreti riguardanti:

- il miracolo, attribuito all'intercessione della beata Maria Elisabetta Hesselblad, fondatrice dell'ordine del Santissimo Salvatore di Santa Brigida; nata a Flågavik (Svezia) il 4 giugno 1870 e morta a Roma il 24 aprile 1957;

- il miracolo, attribuito all'intercessione del servo di Dio Ladislao Bukowski, sacerdote diocesano; nato a Berdyczów (Ucraina) il 22 dicembre 1904 e morto a Karaganda (Kazakistan) il 3 dicembre 1974;

- il miracolo, attribuito all'intercessione della venerabile serva di Dio Mariae Celeste Crostosa (al secolo: Giulia), monaca fondatrice delle suore del Santissimo Redentore; nata a Napoli (Italia) il 31 ottobre 1696 e morta a Foggia (Italia) il 14 settembre 1755;

- il miracolo, attribuito all'intercessione della venerabile serva di Dio Maria di Gesù (al secolo: Carolina Santocane), fondatrice della congregazione delle suore Cappuccine dell'Immacolata di Lourdes; nata a Palermo il 2 ottobre 1852 e morta a Cinisì (Italia) il 27 gennaio 1937;

- il miracolo, attribuito all'intercessione della venerabile serva di Dio Itala Mela, oblata Benedetina del monastero di San Paolo in Roma; nata a La Spezia (Italia) il 28

agosto 1904 ed ivi morta il 29 aprile 1957;

- le virtù eroiche del servo di Dio Angelo Ramazzotti, patriarca di Venezia, fondatore dell'Istituto per le missioni estere; nato a Milano (Italia) il 3 agosto 1800 e morto a Crespano del Grappa (Italia) il 24 settembre 1861;

- le virtù eroiche del servo di Dio Giuseppe Vithayathil, sacerdote diocesano, fondatore della Congregazione delle suore della Sacra Famiglia; nato a Pathenpally (India) il 23 luglio 1865 e morto a Kuzhikkattassery (India) l'8 giugno 1964;

- le virtù eroiche del servo di Dio Giuseppe Maria Arzimendiarri, sacerdote diocesano; nato a Markina (Spagna) il 22 aprile 1915 e morto a Mondragón il 29 novembre 1976;

- le virtù eroiche del servo di Dio Giovanni Schiavo, sacerdote professore della congregazione di San Giuseppe; nato a Sant'Urbano (Italia) l'8 luglio 1903 e morto a Caxias di Sul (Brasile) il 27 gennaio 1967;

- le virtù eroiche del servo di Dio Venanzio Maria Quadri (al secolo: Antonio), religioso professore dell'ordine dei Servi di Maria; nato a Vado di Setta (Italia) il 9 dicembre 1916 e morto a Roma il 2 novembre 1937;

- le virtù eroiche del servo di Dio Guglielmo Gagnon, religioso professore dell'ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio; nato a Dover (Stati Uniti d'America) il 16 maggio 1905 e morto a Hô Chi Minh City (già Saigon, Vietnam) il 28 febbraio 1972;

- le virtù eroiche della serva di Dio Teresa Rosa Ferdinanda de Saldanha Oliveira e Sousa, del Terzo Ordine di San Domenico, fondatrice della congregazione di Portogallo delle suore domenicane di Santa Caterina da Siena; nata il 4 settembre 1837 a Lisbona (Portogallo) ed ivi morta l'8 gennaio 1916;

- le virtù eroiche della serva di Dio Maria Emilia Riquelme Zayas, fondatrice dell'Istituto delle missionarie del Santissimo Sacramento e della beata Vergine Maria Immacolata; nata a Granada (Spagna) il 15 agosto 1847 ed ivi morta il 10 dicembre 1940;

- le virtù eroiche della serva di Dio Maria Speranza della Croce (al secolo: Salustiana Antonia Ayerbe Castillo), cofondatrice delle missionarie Agostiniane raccolte; nata a Montegaud (Spagna) l'8 giugno 1890 ed ivi morta il 23 maggio 1907;

- le virtù eroiche della serva di Dio Emanuela Maria Maddalena Kalb (al secolo: Elena), suora professa della congregazione delle suore Canonichesse di Santo Spirito in Sassia; nata a Jaroslaw (oggi Polonia) il 26 agosto 1899 e morta a Cracovia (Polonia) il 18 gennaio 1986;

- le virtù eroiche del servo di Dio Nicola Wolf, laico e padre di famiglia; nato a Neuenkirch (Svizzera) il 1° maggio 1756 e morto a Sant'Urbano (Svizzera) il 18 settembre 1832;

- le virtù eroiche del servo di Dio Teresio Olivelli, laico; nato a Bellagio (Italia) il 7 gennaio 1916 e morto nel campo di concentramento di Hersbruck (Germania) il 17 gennaio 1945.

Diplomati al corso dello Studio rotale

Sono sei i candidati che quest'anno hanno conseguito il diploma di avvocato rotale nella sessione autunnale del corso dello Studio rotale. Si tratta di Chiara Ercoli, Giuseppe Grauso, Maria Rosaria Nobile, Danilo Onofri, Maria Polverino e Chiara Verdoliva.

Dai richiedenti asilo di Castelnuovo di Porto

Grazie Francesco

Il dovere dell'accoglienza nei confronti di chi si trova in situazioni di necessità e indigenza è stato ricordato con convinzione da monsignor Fisichella, che ha portato ai presenti il saluto del Papa e ha invitato i rifugiati a non dimenticare mai le

piazza San Pietro partecipando all'Angelus con Francesco in occasione dell'annuale giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

Sempre in tema di rifugiati una campagna per il diritto delle persone a rimanere nella propria terra, evitando di mettere a rischio la vita durante la migrazione nel Mediterraneo o sulla rotta balcanica, è stata lanciata in questi giorni dalla Caritas italiana in collaborazione con la Fondazione Missio e la Focsvi (Federazione organismi cristiani di servizio internazionale volontario). L'iniziativa intende mettere a disposizione delle comunità diocesane e parrocchiali strumenti utili alla riflessione, all'azione pastorale e all'attività concreta attraverso delle newsletter e sezioni dedicate sui siti e sulle riviste dei tre organismi. La campagna, spiegano i promotori, trae ispirazione dall'invito di Papa Francesco all'accoglienza dei migranti e alla carità concreta, actualizzata dal recente vademecum approvato dal Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana, con le indicazioni pratiche per le diocesi

circa l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia e per la solidarietà con i Paesi di provenienza dei migranti. Nel documento si evidenzia infatti che «il doveroso impegno di accoglienza non deve farci dimenticare le cause del cammino e della fuga dei migranti che arrivano nelle nostre comunità: guerre, fame, disastri ambientali, persecuzioni politiche e religiose».

In questa prospettiva la campagna invita a sostenere un migliaio di microrealizzazioni nelle nazioni di origine dei migranti finalizzate a rilanciare il lavoro di promozione umana di Chiese, ong e missionari presenti sul posto. «Chi rischia la pelle su un barcone - sottolinea don Francesco Antonio Soddu, direttore nazionale di Caritas Italiana - lo fa perché viene infranto il primo e inalienabile diritto: quello di restare a casa propria. Deve però essere chiaro che mettere chi soffre nelle condizioni di restare nella propria terra vuol dire garantire risorse sufficienti per vivere, lavoro e pace».

Ufficio delle Celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice

I riti del tempo di Natale

NOTIFICAZIONE

Giovedì 24 dicembre 2015

SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

Cappella Papale
Basilica Vaticana, ore 21.30

Il Santo Padre Francesco celebrerà la Santa Messa della Notte nella Solennità del Natale del Signore.

La Celebrazione Eucaristica sarà preceduta dal canto della *Kalenda*.

I Signori Cardinali, i Patriarchi e gli Arcivescovi e i Vescovi, che desiderano conceleberrare con il Santo Padre, sono pregati di trovarsi alle ore 20.45 nella

Cappella di San Sebastiano della Basilica Vaticana per indossare le vesti sacre, portando con sé: i Cardinali e i Patriarchi la mitra bianca damascata, gli Arcivescovi e Vescovi la mitra bianca.

I Sacerdoti, che desiderano conceleberrare con il Santo Padre, muniti di apposito biglietto dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice (la richiesta deve essere inviata entro giovedì 17 dicembre all'indirizzo: biglietti@celebrava), e portando con sé amitto, camice, cingolo e stola bianca, vorranno trovarsi presso il Braccio di Costantino, alle ore 20, per indossare le vesti sacre.

I Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi e tutti coloro che, in conformità al Motu Proprio «Pontificalis Domus», compongono la Cappella Pontificia e, muniti della *Notificazione*, desiderano partecipare alla celebrazione liturgica senza conceleberrare, indossando l'abito corale loro proprio, sono pregati di trovarsi alle ore 21 presso l'Altare della Confessione, per occupare il posto che verrà loro indicato.

Venerdì 25 dicembre 2015

SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

Loggia Centrale
della Basilica Vaticana
ore 12

Il Santo Padre Francesco rivolgerà il suo messaggio natalizio al mondo e impartirà la Benedizione «Urbi et Orbis».

Giovedì 31 dicembre 2015

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Basilica Vaticana, ore 17

Il Santo Padre Francesco celebrerà i Primi Vespri della Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, cui faranno seguito l'esposizione del Santissimo Sacramento, il tradizionale canto dell'Inno «Te Deum», a conclusione dell'anno civile, e la Benedizione Eucaristica.

Il Clero e i Religiosi, che desiderano partecipare alla celebrazione, sono pregati di indossare l'abito corale loro proprio. Tutti vorranno trovarsi per le ore 16.30 presso l'Altare della Confessione per occupare il posto che verrà loro indicato.

Venerdì 1° gennaio 2016

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Cappella Papale
Basilica Vaticana, ore 10

Il Santo Padre Francesco celebrerà la Santa Messa della Solennità di Maria Santissima Madre di Dio nell'ottava di Natale, ricorrendo la XLIX Giornata Mondiale della Pace sul tema: «Vinci l'indifferenza e conquista la pace».

I Signori Cardinali, i Patriarchi e gli Arcivescovi e i Vescovi, che desiderano conceleberrare con il Santo Padre, sono pregati di trovarsi alle ore 9.15 nella Cappella di San Sebastiano della Basilica Vaticana per indossare le vesti sacre, portando con sé: i Cardinali e i Patriarchi la mitra bianca damascata, gli Arcivescovi e Vescovi la mitra bianca.

I Sacerdoti, che desiderano conceleberrare con il Santo Padre, muniti di apposito biglietto dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice (la richiesta deve essere inviata entro sabato 19 dicembre all'indirizzo: biglietti@celebrava), e portando con sé amitto, camice, cingolo e stola bianca, vorranno trovarsi presso il Braccio di Costantino, alle ore 9, per indossare le vesti sacre.

I Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi e tutti coloro che, in conformità al Motu Proprio «Pontificalis Domus»,

compongono la Cappella Pontificia e, muniti della *Notificazione*, desiderano partecipare alla celebrazione liturgica senza conceleberrare, indossando l'abito corale loro proprio, sono pregati di trovarsi alle ore 9.30 presso l'Altare della Confessione, per occupare il posto che verrà loro indicato.

Mercoledì 6 gennaio 2016

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Cappella Papale
Basilica Vaticana, ore 10

Il Santo Padre Francesco celebrerà la Santa Messa nella Solennità dell'Epifania del Signore.

I Signori Cardinali, i Patriarchi e gli Arcivescovi e i Vescovi, che desiderano conceleberrare con il Santo Padre, sono pregati di trovarsi alle ore 9.15 nella Cappella di San Sebastiano della Basilica Vaticana per indossare le vesti sacre, portando con sé: i Cardinali e i Patriarchi la mitra bianca damascata, gli Arcivescovi e Vescovi la mitra bianca.

I Sacerdoti, che desiderano conceleberrare con il Santo Padre, muniti di apposito biglietto dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice (la richiesta deve essere inviata entro mercoledì 30 dicembre all'indirizzo: biglietti@celebrava), e portando con sé amitto, camice, cingolo e stola bianca, vorranno trovarsi presso il Braccio di Costantino, alle ore 8.30, per indossare le vesti sacre.

I Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi e tutti coloro che, in conformità al Motu Proprio «Pontificalis Domus», compongono la Cappella Pontificia e, muniti della *Notificazione*, desiderano partecipare alla celebrazione liturgica senza conceleberrare, indossando l'abito corale loro proprio, sono pregati di trovarsi alle ore 9.30 presso l'Altare della Confessione, per occupare il posto che verrà loro indicato.

Città del Vaticano, 14 dicembre 2015

Per mandato del Santo Padre

Monsignor GUIDO MARINI
Maestro delle Celebrazioni
Liturgiche Pontificie



Maximino Cerezo Barredo
«Nativitas» (1997)